

## VOX - POPULI

### EDUCAZIONE SESSUALE: ANCORA UN TABU' ?

di FRANCESCA MOJA

Ebbene sì, questa volta il dibattito si apre con un argomento alquanto personale ma fondamentale per comprendere meglio il nostro sistema scolastico e un tema che molto spesso imbarazza, che suscita perplessità e anche numerose proposte...

Cominciamo con il capire se un'educazione, cioè un insegnamento, deve approfondire una tematica "tabù" come quella relativa al sesso: è necessario intervenire e "interferire" con la vita degli adolescenti, spiegando loro qualcosa che molti ritengono vada invece scoperto da soli e gradualmente? Ci sono dei "limiti" a ciò che va raccontato?

L'educazione sessuale è soprattutto un'educazione personale, perciò non bisognerebbe insegnarla individualmente, evitando così di generalizzare troppo? O sarebbe più opportuno, invece, raggruppare adolescenti della stessa età e sesso per farli sentire tutti uguali e con gli stessi dubbi e curiosità?

Purtroppo tra gli intervistati di questo mese, e cioè ragazze e ragazzi dai diciassette ai venti anni dell'istituto liceale classico di Gallarate, la maggior parte si è dimostrata molto critica nei confronti del sistema scolastico italiano, che, almeno per quanto riguarda la zona da me presa in considerazione, non offre la possibilità di frequentare lezioni di educazione sessuale durante il normale orario settimanale. Pare che ci sia tempo a sufficienza per studiare Aristotele e I Sepolcri, ma non per parlare, magari con qualche Dottore o Psicologo, di tutto ciò che è inerente alla sfera sessuale. In questo modo quelli che all'inizio sono solo piccoli dubbi o incertezze diventano, appunto perché non colmati da risposte corrette e adeguate, terreno fertile per far crescere un atteggiamento pericolosamente superficiale nei confronti delle prime esperienze sessuali.

Sofia, studentessa diciannovenne del liceo classico gallaratese, commenta pensierosa: "Non capisco perché nessuno ci insegni almeno cosa significa al mondo d'oggi avere una prima esperienza, che precauzioni si possano usare, i rischi che si corrono nel non usarli.. Tutto quello che io penso di sapere è solo frutto delle conversazioni con le mie amiche! Poi non ci si deve lamentare che i giovani siano allo sbando, che scoprono le cose da sé e che naturalmente commettono degli errori a volte irreparabili...".

Questa ragazza, così come tutti gli altri giovani da me interpellati, ci permette di capire che qualcosa non va come potrebbe nel sistema scolastico in Italia: gli adolescenti sentono il bisogno di un supporto conoscitivo, di una voce amica che sappia dare loro aiuto e esperienza, e si ritrovano invece soli con sé stessi.

Mi sono chiesta se la medesima situazione si riscontra anche in altri Paesi e ho così intervistato qualche amico straniero conosciuto durante il mio soggiorno Erasmus.

Marta, diciottenne portoghese, confessa che non c'è abbastanza informazione nel suo Paese, o almeno nelle scuole della sua città: le adolescenti incinte sembrano davvero moltissime, tutti hanno parecchi dubbi a proposito del sesso ma nessuno, tra insegnanti e genitori, ha il coraggio di scioglierli e l'argomento rimane così un misterioso tabù.

Helena, giovane studentessa di Stoccolma, afferma: "Noi siamo tenuti a seguire delle lezioni di educazione sessuale a scuola e sono molto felice perché mi aiutano a capire molte cose, ad esempio che quali sono le malattie che si possono contrarre attraverso il rapporto, che le persone omosessuali sono come gli altri, che bisogna sempre essere consapevoli di ciò che si sta facendo e non sottovalutare mai nulla".

René, studente maltese, racconta invece che sulla sua isola c'è un servizio educativo obbligatorio, il PSD (Personal and Social Education), che si occupa di dare lezioni due ore alla settimana ai ragazzi tra gli undici e i sedici anni, sul sesso ma anche su droga e alcool.

Daniela, adolescente viennese, dice che nel suo Paese ogni anno le scuole organizzano un meeting con una Dottoressa con cui parlare di tematiche sessuali e, anche se all'inizio sono sempre tutti imbarazzati, poi ci si riesce a esprimere liberamente.

Un ultimo pensiero è stato quello di Langman, ragazzo africano orgoglioso del suo Paese di origine in cui, grazie alla distribuzione gratuita nelle scuole della rivista "Straight Talk", anche i bambini possono leggere articoli adatti a loro riguardo il sesso e l'Aids, fare domande e chiedere spiegazioni al riguardo.

Sembrirebbe dunque che l'educazione sessuale sia un argomento ben trattato in certi Paesi ma ancora sottovalutato in altri, come appunto il nostro. Molto probabilmente siamo ancora convinti che basti leggere qualche rivista o seguire un talk-show giovanile per sapere tutto e farci sentire sicuri di non commettere mai errori.

Peccato, perché le opportunità di dialogo con docenti e personale medico sarebbero le più adatte per scoprire cosa è davvero questo misterioso tabù..